

LE PAROLE DELLA POLITICA

VEDI ALLA VOCE...

di Paolo Prodi

in edicola il libro con l'Unità a € 5,90 in più

19

giovedì 30 marzo 2006

Unità LO SPORT

LE PAROLE DELLA POLITICA

VEDI ALLA VOCE...

di Paolo Prodi

in edicola il libro con l'Unità a € 5,90 in più

La Distensione

Per la prima volta dai tempi della rivoluzione gli Stati Uniti invieranno una rappresentativa di undici pugili alla terza Olimpiade cubana che si svolgerà dal 29 aprile al 5 maggio. Lo ha detto il presidente della Federazione cubana Jorge Guzman. «Anche se non conosciamo i loro nomi, è un avvenimento»



Tennis 15,15 Eurosport



Basket 20,25 SkySport2

INTV

■ 08,00 Eurosport Biathlon, sprint uomini
■ 11,15 SkySport2 Basket, Pana-Treviso
■ 11,15 SkySport1 Calcio, Messina-Udinese
■ 12,00 Sportitalia Rally di Catalogna
■ 13,00 Italia1 Studio Sport
■ 15,15 Eurosport Tennis, torneo di Miami
■ 17,15 Sportitalia Copa Libertadores

■ 18,30 Eurosport Calcio, Giappone-Ecuador
■ 20,25 SkySport2 Basket, Fortitudo-Real
■ 21,00 Sportitalia Campionato argentino
■ 22,45 SkySport2 Basket, Ulker-Maccabi
■ 23,00 SkySport1 Zona Champions league
■ 23,55 RaiDue Eurogol
■ 00,45 Sportitalia Magazine ghiaccio

Si sveglia l'Imperatore, l'Inter ritrova se stessa

Champions League, andata dei quarti di finale: Villareal in vantaggio, poi gol di Adriano e Martins

di Franco Patrizi

UN MATCH GIOCATO A VISO APERTO.

L'Inter, nei quarti d'andata di Champions League, batte per 2-1 il Villareal grazie alle reti di Adriano e Martins. Una partita che ha mostrato la squadra di Mancini in grande forma, ma poco precisa sotto porta. Gli spagnoli

adottano la tattica dell'aggredire i nerazzurri dal primo pallone, raggiungendo il vantaggio dopo circa cinquanta secondi. José Mari scatta fra Samuel e Wome, tira, respinge Toldo, ma Forlan è lesto ad appoggiare in rete. È il "la" ad una gara che risulterà vibrante. Con i nerazzurri che rispondono immediatamente con Adriano (pallonetto salvato sulla linea). Pareggio che arriva al 7' con lo stesso "imperatore", che ottimizza un passaggio rasoterza di Stankovic. Il pallone gira a velocità vorticoso, "rotolando" da una parte all'altra del campo. Mancini predica di pressare sulla fascia sinistra con capitano Zanetti e Stankovic. Che riescono, con le loro triangolazioni, a mettere in difficoltà Sorin e Pena (la fascia destra occupata da Cesar e Wome rimane abbastanza inoperosa). I risultati non mancano e Recoba prima, Veron poi, giungono al tiro (da lontano) ma senza fortuna. Il Villareal reagisce con Riquelme su punizione, ma il suo destro sfilava a lato di Toldo. È un lampo, in una serata nerazzurra. Impreziosita dalla prova di Zanetti, in una serata felicissima. L'argentino, con i suoi dribbling, è una continua spina nel fianco degli avversari, che non sanno come fermarlo. Dai suoi piedi, e da quelli di Stankovic, nascono le migliori azioni, che Adriano non riesce a concretizzare. Con la ripresa i padroni di casa continuano ad attaccare. E Veron sale in cattedra, iniziando a giocare i palloni giusti. È inevitabile, così, che il maggiore tasso tecnico della squadra di Mancini venga fuori. Qualità

esaltate al 54' quando una splendida triangolazione Veron, Stankovic, Martins regala ai nerazzurri il meritato vantaggio, segnato di tacco dalla punta nigeriana (entrata nel primo tempo al posto di Recoba, infortunato). Il risultato stretto, in vista del ritorno, costringe Zanetti & Co. a perseverare nella pressione sugli avversari. "Esigenza" che inevitabilmente lascia la difesa in pericolo contropiede. Che arriva al 19', fermato da Samuel (pena il giallo). Il tiro che ne consegue è la prima delle due occasioni capitate sul piede di Riquelme. Che il centrocampista argentino non sfrutta a causa della traversa prima, dell'imprecisione poi. Doppio pericolo che risveglia, in parte, l'Inter, che complice una inevitabile stanchezza non riesce più a pungero come nei minuti precedenti (l'unico vero pericolo arriva dalla testa di Martins).



Adriano esulta dopo aver messo a segno il gol del momentaneo 1-1

LIONE-MILAN Finisce 0-0. I milanesi dominano per 20' ma niente gol. Poi controllano senza affanni la spinta francese

Il calcio champagne non ubriaca i rossoneri

di Massimo Franchi

Un po' meno di Benfica-Barça Anche a Lione finisce 0-0 una partita apprezzabile in cui il Milan domina i primi 20' sprecando tanto e poi subisce il ritorno di un Lione che senza Juninho non ha il colpo del ko. Un buon pari (in casa i francesi avevano sempre vinto) che andrà tramutato in vittoria a San Siro martedì. Si inizia con nonno Costacurta alla soglia dei 40 che è capitano giocatore e sulla destra se la deve vedere con il velocissimo Malouda. Senza Juninho (squalificato) il Lione ha meno regia, classe e pericolosità sui calci da fermo. Stanchi di vincere solo in patria (quest'anno arriverà il quinto titolo conse-

cutivo) i francesi vogliono arrivare nel gotha europeo in uno stadio che ieri sera aveva richiesto per 200 mila biglietti ma che può contenere solo 40 mila persone. L'anno scorso fu Liverpool ad eliminare il Lione con due pareggi, quest'anno con Houllier in pancia la difesa è quasi impenetrabile e difatti dopo Essien tutta Europa vorrebbe portarsi a casa i vari Diarra, Cris e Clerc. La squadra di Ancelotti parte a testa alta imponendo palla bassa. Gattuso è dappertutto e al 6' serve a Shevchenko un buon pallone che l'ucraino non riesce ad angolare. Poi nel giro di un minuto (12') il Milan dà spettacolo. Prima Kakà si concentra e mette a lato di poco, poi Serginho crossa e, su un incredibile assist di tacco di Kakà, Shevchenko spara a

botta sicura con Coupet che si salva con il piede d'appoggio. Poi ancora Kakà (20'). Insomma, i rossoneri sprecano e sprecano. E allora il Lione si sveglia prendendo in velocità Costacurta e con le punizioni di Pedretti, a cui Juninho ha insegnato come calciare sulla valvola. Al 26' Dida smanaccia sulla riga una sua punizione che in mischia nessuno innocia. Con le sponde Gilardino legittima la panchina per Inzaghi e su una di queste è ancora Shevchenko a trovarsi davanti a Coupet, ancora insuperabile, almeno per l'ucraino. La musica non cambia nella ripresa. Il Lione pare meglio piazzato in campo con Houllier che ha riempito le fasce grazie al sacrificio di Wiltord a destra e Malouda a sinistra. Costacurta si azzoppa sul

campo viscido e Maldini arriva alla 94esima presenza in Champions mettendosi a destra (!). Il cambio è doppio con la staffetta Inzaghi-Gilardino, ma è il Lione a spingere e il Milan inevitabilmente a chiudersi. Ancelotti passa pure all'albero di Natale arretrando Shevchenko alla spalle del solo Inzaghi che non vede palla anche per il vistoso calo di un Kakà un po' troppo lezioso e poco concreto. Per fortuna Carew non ne azzecca una e i francesi si limitano solo ad innocui tiri da fuori. Tiago è il più pericoloso, poi solo mischie con il Milan che riesce a cavarsela grazie ad esperienza e mestiere. Nel finale entra anche Vogel a far legna. Finisce (e va bene) così. Si decide tutto a San Siro martedì. Con Juninho in campo.

in breve

Fifa

● **Razzismo, giro di vite**
La Fifa ha stabilito squalifiche di almeno 5 turni e punti di penalizzazione in classifica per chi si rende colpevole di episodi di razzismo. Alla squalifica si accompagna un'ammenda di 20.000 franchi svizzeri, che diventano 30 mila se l'autore è un dirigente. I punti in classifica decurtati saranno 3 se qualsiasi giocatore o dirigente si rende colpevole di episodi di razzismo. Lo stesso provvedimento si applica anche se gli autori del gesto sono tifosi del club. In caso di seconda violazione, i punti decurtati saranno 6. Al terzo episodio si arriva alla retrocessione. Nel caso in cui la violazione avvenga in competizioni nelle quali non si assegnano punti, la sanzione è la squalifica. La modifica al codice entra in vigore con effetto immediato e non colpisce anche i tifosi. Infatti, «ogni spettatore che sarà ritenuto colpevole di offese razziste o discriminatorie sarà bandito dagli stadi per almeno 2 anni». Punite anche cori e striscioni (molte ai club di 30.000 franchi svizzeri).

Panucci

● **Sono antipatico a Lippi**
«L'Italia è uno dei pochi paesi al mondo in cui un giocatore in forma non riesce a guadagnarsi un posto in Nazionale solo perché risulta antipatico. Lo ha detto il giocatore della Roma che ha spiegato: «Zaccardo è più forte di me? Non credo proprio»

Basket

● **Benetton eliminata**
Ad Atene vince il Panathinaikos 81-70. Trevigiani, ultima squadra rimasta in Eurolega, fuori dai quarti.

PIPPO RUSSO FIGURINE

Chinaglia, l'uomo che compra la Lazio. A prescindere

Ehi tu, sì dico a te che stai leggendo, no, non ti girare dall'altra parte che l'hai capito bene che sto parlando con te, e guardami negli occhi quando ti parlo, stammi bene a sentire, io voglio comprare la tua casa, sì, proprio la tua casa, che cosa? dici che non hai nessuna intenzione di venderla?, che proprio non l'ha mai sfiorato la mente l'idea di venderla?, e questo cosa significa?, io la voglio comprare lo stesso, e se la voglio comprare significa anche che me la devi vendere, perciò non farla tanto lunga e sediamoci a



tavolino per ragionare di soldi, ché bada che io ne ho tanti di soldi, ci posso fare una reggia nella tua casa, mica vendi stambergia che l'hai ridotta con le tue micragnosissime abitudini, io ce li ho i soldi, ma mica miei, ho dietro me un gruppo farmaceutico ungherese che ha tanti di quei soldi che se decidessi di scappare e portarmeli sistemerei i miei familiari per 7 generazioni, cosa?, vuoi sapere il nome di questo gruppo?, seeee!, a te vengo a dirlo!, non l'ho detto nemmeno a quelli della Consob e nonostante questo sono

rimasti strabiliati dal mio piano d'investimento, che?, ma come ti permetti di dire che mi hanno riso dietro?, ti faccio vedere io!, e comunque tutto questo non t'interessa, quello che deve importare a te è che tu, proprio tu che stai leggendo, mi devi vendere la tua casa, proprio così, me la D-E-V-I vendere, e bada che ho dalla mia parte anche tutti gli altri condomini, quelli che a causa tua e della tua mentalità da grigio amministratore di condominio ne hanno le tasche piene di questo modo di mandare avanti le cose senza un briciolo di cuore, sempre conti, conti, conti, e invece qui la gente ha bisogno di sognare, e chi meglio di me può aiutarli a sognare?, guarda come i più irriducibili fra i sognatori si sono schierati dalla parte mia, e non t'azzardare a dire che me li sono comprati che già ti sto querelando,

e anzi ti denuncio subito per agguattaggio, sta' attento a quello che fai, io voglio comprare la tua casa, e non darò a nessuno il modo di speculare sul mio nome, solo io posso usare il mio nome, nessun altro, e infatti ecco che stiamo già arrivando per prenderti e portarti ar gabbio, così me la vendi 'sta cazzo di casa e siamo tutti felici, cosa?, non stanno arrivando per te?, ma mica staranno arrivando per me?, mi sa che me ne vado (e pure di corsa!), ché non voglio dare adito a speculazioni, stai facendo troppe chiacchiere e io invece faccio solo i fatti perciò da ora in poi me ne sto zitto, ma guarda che io torno, sicuro che torno, perché tu la tua casa me la D-E-V-I vendere, ti saluto (e ora, gambe in culo che la frontiera con la Svizzera dista 'na cifra!).

surrealityshow@yahoo.it

la Rinascita della sinistra

QUESTA SETTIMANA



L'OMBRA DELLE MAFIE SUL VOTO
Inquisiti, rinvii a giudizio, condannati: ma un posto in lista, a destra, si trova

IL CAIMANO DI NANNI MORETTI
Il regista ha fotografato un'Italia decadente: polemiche e applausi

DON CAMILLO E LE ELEZIONI
La mano di dio sul cardinal Ruini: lo Stato e le ingerenze del Vaticano

PAOLA CORTELLESI E GINO PAOLI
Emozioni e passioni di due artisti, intervistati dal nostro giornale

Per abbonamenti:
tel. 06/6840824
distribuzione@larinascita.net

ogni venerdì in edicola